

ACCREDITAMENTO SERVIZI DI ACCOGLIENZA RESIDENZIALE PER MINORI

Premessa

L'Azienda Sociale Sud Est Milano, di seguito A.S.S.E.MI., in qualità di Ente Capofila del Distretto Sociale Sud Est Milano, in attuazione del Decreto della Regione Lombardia n. 6317 del 11 luglio 2011 recante "Indicazioni in ordine alla sperimentazione dei requisiti di accreditamento per le unità d'offerta sociali di accoglienza residenziale per minori" e della Deliberazione dell'Assemblea Intercomunale n° 2 del 19 marzo 2014, ha sperimentato un sistema di accreditamento dei servizi residenziali e semiresidenziali per perseguire obiettivi di qualità ed efficienza negli interventi relativi ai servizi a favore dei minori e delle loro famiglie.

L'Ente Capofila, con propria deliberazione, ha recepito i requisiti per l'accREDITAMENTO per le unità d'offerta sociali per l'accoglienza residenziale per minori, contenuti nel suddetto Decreto n. 6317/2011 e proceduto in via sperimentale secondo il disposto del decreto stesso.

Cos'è l'AccREDITAMENTO

Come si evince dalla normativa regionale, si specifica che l'accREDITAMENTO:

- è il processo di ulteriore qualificazione dell'unità d'offerta sociale in esercizio;
- è richiesto volontariamente dall'Ente gestore dell'unità d'offerta in esercizio;
- è concesso a tutti i soggetti richiedenti che dimostrino il possesso dei requisiti definiti dal provvedimento regionale;
- è presupposto necessario e condizione essenziale per accedere a contratti/convenzioni con Enti Pubblici per l'acquisto delle prestazioni specifiche dell'Unità d'offerta;
- può essere richiesto solo da Unità d'offerta in regolare esercizio;
- è richiesto da parte dell'Ente gestore all'Ambito territoriale/Ente capofila, a fronte della competenza attribuita dai Comuni del Distretto Sociale Sud Est Milano ad ASSEMI;
- ASSEMI emana, al termine delle verifiche previste, provvedimento amministrativo di accREDITAMENTO e istituisce l'Albo degli accREDITATI per le Unità d'offerta residenziali per minori.

L'accREDITAMENTO è pertanto condizione essenziale per accedere a finanziamenti pubblici e per la stipula di contratti/convenzioni con i Comuni, non soltanto con i Comuni componenti il Distretto Sociale Sud Est Milano.

L'accREDITAMENTO non costituisce vincolo per i Comuni componenti il Distretto Sociale Sud Est Milano e per ASSEMI a stipulare contratti/convenzioni o accordi con gli Enti gestori di servizi accREDITATI.

A.S.S.E.MI., attraverso l'Area Azioni di sistema/Ufficio di Piano – U.O. Comunicazioni Preventive e AccREDITAMENTO - competente per gli aspetti programmatici e di governo delle reti sociali, provvede alla raccolta delle istanze, alla valutazione dei requisiti per l'accREDITAMENTO, secondo quanto deliberato.

Le Unità d'Offerta Sociali potranno richiedere l'accREDITAMENTO con modalità a sportello.

A.S.S.E.MI. provvederà alla verifica dei requisiti previsti e all'acquisizione di dichiarazione di conferma del mantenimento dei livelli quanti - qualitativi dichiarati.

I requisiti di accreditamento, laddove l'istante sia inserito nell'Albo degli accreditati, saranno altresì verificati dal competente Servizio Vigilanza dell'ASL MI 2.

Oggetto dell'accREDITAMENTO

Oggetto dell'accREDITAMENTO sono le sotto elencate unità di offerta sociali di accoglienza residenziale per minori (anche di accoglienza minore/genitore) che si trovino situate nel territorio del Distretto Sociale, cioè abbiano sede nei Comuni di Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Melegnano, San Donato M.se, San Giuliano M.se, San Zenone al Lambro, Vizzolo Predabissi:

- A. Comunità Educative- residenziali e diurne;
- B. Comunità Familiari;
- C. Alloggi per l'autonomia.

A seguito della conclusione della procedura di accREDITAMENTO e del suo esito positivo, ASSEMI emetterà apposito provvedimento e comporrà idoneo albo dei soggetti accREDITATI. L'albo distrettuale dei soggetti accREDITATI ha valenza anche per i Comuni/Ambiti distrettuali non coincidenti con il Distretto Sociale in quanto i criteri di accREDITAMENTO, recepiti da questo Distretto Sociale, sono stati deliberati a livello regionale.

I Comuni componenti il Distretto Sociale Sud Est Milano (Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Melegnano, San Zenone al Lambro, Vizzolo Predabissi) potranno stipulare accordi contrattuali con i soggetti accREDITATI su tutto il territorio della Regione Lombardia.

Soggetti che possono candidarsi all'accREDITAMENTO

Possono presentare domanda di accREDITAMENTO i Soggetti Gestori di servizi residenziali per minori (anche in formula genitore/bambino) le cui Unità d'Offerta siano situate nel territorio del Distretto Sociale Sud Est Milano, risultino in regolare esercizio e siano in possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale vigente (D.G.R. n. 20762/2005 e D.G.R. n.20943/2005, Decreto della Regione Lombardia n. 6317 del 11 luglio 2011).

Come richiedere l'accREDITAMENTO

I Soggetti Gestori dovranno compilare apposita domanda (Allegato n° 2) per ognuna delle Unità di Offerta per cui si candidano all'AccREDITAMENTO.

Detta domanda sarà corredata da:

- dichiarazioni e documentazione inerente il successivo articolo 4,
- un elaborato progettuale e descrittivo che illustri organizzazione, modalità di gestione e di orientamento metodologico/operativo,
- Carta dei Servizi dell'Unità d'Offerta, che evidenzia ogni elemento prescritto dalla normativa, con particolare riguardo alle rette/tariffe praticate ed alla composizione in termini di prestazioni della stessa, ed eventuali ulteriori offerte rese al di fuori della retta/tariffa (offerte/prestazioni aggiuntive)
- scheda descrittiva dell'unità d'offerta (all.to n°2)

Sono altresì invitati ad attenersi nell'elaborazione progettuale a indicazioni concrete e sintetiche, non superando le 30 cartelle dattiloscritte, in carattere Verdana corpo 10, interlinea 1.5, limitando gli allegati a quanto specificamente necessario e/o prescritto.

L'accreditamento è un processo di ulteriore qualificazione: la descrizione delle modalità di erogazione dei servizi, peraltro già inserita in Carta dei Servizi, se correttamente redatta, dovrebbe essere corroborata nell'elaborato da contenuti metodologici e motivazionali, cioè affiancare il "cosa" e il "quando" con i "come" ed i "perché".

Il Progetto presentato dovrà comprendere:

1. Sintetica mission dell'organizzazione, la sua storia, le esperienze maturate nell'ambito dei servizi sociali;
2. Relazione tecnico-gestionale che descriva in modo sintetico le caratteristiche della struttura ed in modo analitico l'attività dell'unità d'offerta da accreditare (comprensiva di giornata tipo, calendario annuale ed orario giornaliero, impostazione gestionale/educativa dell'unità d'offerta che si intende accreditare e complessivo progetto educativo); detta relazione deve espressamente contenere ed evidenziare il possesso dei requisiti di accreditamento;
3. Copia del PEI adottato che tenga conto degli indicatori previsti dalla normativa sull'accreditamento;
4. Tipologia e modalità tecnico/organizzative di Coordinamento;
5. Sistema di monitoraggio e valutazione dell'intervento individualizzato in rapporto con i Servizi Minori e Famiglia;
6. Metodologia di messa in rete degli interventi educativi oggetto del presente accreditamento con l'offerta sociale, socio-educativa, socio-sanitaria e sanitaria del territorio distrettuale; conoscenza del sistema dei servizi del territorio distrettuale e metodologia/strategia di ottimizzazione dell'integrazione con i servizi distrettuali;
7. Modalità di selezione del personale e personale già disponibile al servizio, sistema e organizzazione di formazione/supervisione del personale adottato, modalità di job satisfaction (rilevazione soddisfazione operatori e meccanismi di motivazione/crescita del personale);
8. Eventuali proposte aggiuntive e migliorative interne al rapporto di accreditamento, ai rapporti con la comunità locale e la rete dei servizi;
9. Eventuali soggetti partner individuati per la conduzione di azioni specifiche (volontariato, associazionismo, fornitori accessori profit e no profit, agenzie formative e di supervisione.....);
10. Disponibilità a concorrere anche con proprie risorse – ai sensi degli art. 3 e 5 della L.328/2000- alla funzione programmatoria del Distretto Sociale o a specifiche ipotesi di integrazione territoriale dell'unità d'offerta, e in merito a quali proposte e competenze.

Il procedimento prende avvio dalla presentazione della domanda di accreditamento all'Unità Operativa Comunicazioni Preventive e Accreditamento di A.S.S.E.MI., a firma del Legale rappresentante, utilizzando i modelli allegati (all.ti da N° 1 a n° 7).

La richiesta di accreditamento delle unità di offerta sociali, con gli allegati richiesti, deve essere trasmessa per raccomandata R.R. o consegnata a mano (con fotocopia per ricevuta di ritorno) al Protocollo di A.S.S.E.MI. A seguito dell'accoglimento dell'istanza, verificata la completezza della documentazione amministrativa, la commissione tecnico valutativa all'uopo nominata esaminerà in unica seduta la documentazione prodotta, quindi programmerà con ogni singolo istante una visita di sopralluogo.

Durante tale visita si verificherà:

- a. il mantenimento dei requisiti autorizzativi;
- b. il possesso dei criteri regionali di accreditamento e dei requisiti fissati dall'Ambito territoriale;
- c. il rispetto della procedura prevista dal Decreto n. 1254/2010 della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale e dalle presenti modalità procedurali.

Al termine del sopralluogo verrà rilasciato un verbale in duplice copia - una copia per il gestore e l'altra da allegare agli atti dell'istruttoria - che, controfirmato dal legale rappresentante o suo delegato, darà indicazioni circa il proseguimento dell'istruttoria stessa.

Nel caso che durante il sopralluogo si rilevino delle situazioni che possano rappresentare la possibile perdita di un requisito autorizzativo, si sospenderà la procedura per l'accreditamento e si procederà a segnalare la situazione all'ATS Milano UOC Vigilanza e Controllo Strutture Sociali, affinché effettui le procedure di sua competenza.

La procedura per l'accreditamento potrà essere riavviata solo dopo comunicazione dell'ATS circa il ripristino dei requisiti eventualmente carenti.

Esito possibile del sopralluogo è la prescrizione all'adeguamento di requisiti di accreditamento carenti: in tale caso la Commissione potrà fissare un termine per l'adeguamento, sospendendo i termini della procedura.

Nel caso che si verifichi il possesso di tutti i requisiti richiesti si procederà con apposito atto amministrativo, ad accreditare l'unità d'offerta, che verrà contestualmente iscritta nell'Albo degli accreditati, appositamente costituito a livello distrettuale.

Copia dell'atto sarà trasmessa all'Ente gestore richiedente, all'ATS Milano UOC Vigilanza e Controllo Strutture Sociali ed ai Comuni componenti il Distretto Sociale Sud Est Milano.

La comunicazione dell'avvenuto accreditamento all'ATS darà avvio all'attività di vigilanza annuale sul mantenimento dei requisiti, come previsto dal Decreto regionale 1254/2010: l'equipe ispettiva di ATS inserirà l'unità di offerta sociale nel suo Piano dei controlli annuale.

Copia del verbale di visita verrà inviato da ATS ad ASSEMI, quale monitoraggio del mantenimento dei requisiti di accreditamento.

I controlli potranno essere effettuati anche dall'Unità operativa CPE e accreditamento, che ha curato e coordinato l'istruttoria, qualora lo riterrà opportuno e potranno consistere in sopralluoghi, e/o in richieste di documentazione cartacea; di ogni controllo verrà dato riscontro scritto al gestore dell'unità d'offerta.

L'Ente Gestore accreditato, si impegna a rispondere ai debiti informativi richiesti dall'Ente accreditante e da disposizioni regionali e nazionali, secondo gli schemi che verranno consegnati, e nei tempi in esso previsti.

Con successivo atto predisposto patto di Accreditamento che conterrà dette necessità, oltre al PEI e Progetto Quadro individuati per il nostro Distretto Sociale.

Requisiti richiesti e relative dichiarazioni

I soggetti richiedenti l'accreditamento delle unità di offerta dovranno possedere i seguenti requisiti:

1. Iscrizione alla Camera di Commercio da cui risulti: Natura giuridica dell'Organizzazione, denominazione, sede legale e oggetto dell'attività, nonché le generalità di tutti gli amministratori e dei direttori tecnici e del legale rappresentante;
2. Iscrizione eventuale ad altri albi e/o registri previsti dalla legislazione;
3. Insussistenza delle condizioni di incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione (art.38 D.L.gs. 163/2006);
4. Inesistenza delle cause ostative di cui alla Legge 31 maggio 1965 n. 575 e successive modificazioni (normativa antimafia);
5. Rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla Legge 68 del 12.03.1999 o motivi di esclusione dall'obbligo;
6. Possesso dei requisiti all'esercizio e all'accreditamento per i servizi residenziali di cui alla normativa regionale vigente ((D.G.R. n. 20762/2005 e D.G.R. n.20943/2005, Decreto della Regione Lombardia n. 6317 del 11 luglio 2011);
7. Esistenza Carta dei Servizi riferita alle Unità di Offerta per cui si chiede l'accreditamento.

In caso di Associazioni o altri enti non soggetti ad iscrizione alla C.C.I.A.A. il requisito di cui al punto 1. È sostituito dai seguenti:

- copia dello Statuto
- delibera del Consiglio di Amministrazione dalla quale si evinca la legittimazione del Legale rappresentate a sottoscrivere atti per conto dell'organizzazione;
- conferma annuale dell'iscrizione ai competenti Albi Regionali/Provinciali.

Dovrà essere utilizzata autocertificazione dei requisiti nelle forme previste dal d.p.r. 445/2000 (allegando fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità).

La verifica di detti requisiti è onere della stazione accreditante.

La documentazione relativa all'autorizzazione al funzionamento o a CPE è già in possesso della stazione accreditante, e da essa verrà messa a disposizione della Commissione prevista.

A completamento dell'istanza (all.to n° 1) dovranno essere allegati:

1. Autocertificazione iscrizione Camera di Commercio (all.to n° 3);
2. Autocertificazione di possesso degli standard e dei requisiti per l'accREDITAMENTO previsti dalla normativa regionale e da apposito atto dell'Ente accreditante (all.to n° 4);
3. Autocertificazione relativa alle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lettere b), c) ed m ter) del d.lgs. 163/2006 (all.to n° 5);
4. Autocertificazione relativa ai requisiti di onorabilità (all.to n° 6 -7);
5. Dichiarazione in merito all'assolvimento, da parte dell'impresa, degli obblighi legislativi e contrattuali nei confronti degli enti previdenziali;
6. Dichiarazione di non aver riportato condanna definitiva per reati gravi in danno dello Stato o della comunità che incidono sulla moralità professionale;
7. Dichiarazione di non aver riportato condanne penali per fatti imputabili all'esercizio di unità d'offerta del sistema sanitario, sociosanitarie e sociale;
8. Dichiarazione di non essere incorso nella applicazione della pena accessoria della interdizione da una professione o da un'arte e interdizione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
9. Dichiarazione di non essere sottoposto a procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione;
10. Dichiarazione di non avere provocato, per fatti imputabili a colpa del soggetto gestore, accertata giudizialmente, la risoluzione dei contratti di accreditamento, convenzioni o altri contratti pubblici, stipulati negli ultimi dieci anni, per la gestione della medesima unità d'offerta;

e inoltre:

11. Elaborato progettuale e descrittivo che illustri organizzazione, modalità di gestione e di orientamento metodologico/operativo;
12. Carta dei Servizi dell'Unità d'Offerta in vigore, che evidenzi ogni elemento prescritto dalla normativa, con particolare riguardo alle rette/tariffe praticate ed alla composizione in termini di prestazioni della stessa, ed eventuali ulteriori offerte rese al di fuori della retta/tariffa (offerte/prestazioni aggiuntive);
13. Scheda descrittiva dell'Unità d'Offerta (all.to n° 2).

Non possono essere accreditati Enti gestori che si trovino in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni.

L'assenza o la mancata dichiarazione di uno dei requisiti sopra indicati comporterà l'inammissibilità della domanda.

Dove inviare

I soggetti interessati a partecipare alla procedura dovranno far pervenire all'Ufficio Protocollo di A.S.S.E.M.I., a mezzo raccomandata postale o tramite consegna a mano (orari di apertura: dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle ore 12.30), un plico chiuso e sigillato con l'indicazione a retro della organizzazione mittente, e recante ad oggetto "PARTECIPAZIONE A PROCEDURA PER L'ACCREDITAMENTO SPERIMENTALE DI UNITA' D'OFFERTA SOCIALI DI ACCOGLIENZA RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE PER MINORI", e indirizzato ad Azienda Sociale Sud Est Milano – A.S.S.E.MI., via Sergnano n. 2 – 20097 San Donato Milanese, contenente:

- Istanza e i relativi allegati da prodursi fuori busta, in carta bollata ove per il soggetto istante rilevi l'obbligo, resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, sottoscritta dal Legale Rappresentante, con allegata copia fotostatica del documento di identità personale, come da art. 35 del D.P.R. 445/2000, non autenticata e in corso di validità, giusto combinato del disposto degli artt. 21 e 38, comma 3, del D.P.R. 445/2000; (nel caso di documento scaduto l'interessato dovrà dichiarare in fondo alla copia del documento stesso, che le informazioni contenute non hanno subito variazioni dalla data di rilascio, ai sensi dell'art. 41, comma 2, del D.P.R. 445/2000).
- copia dell'atto costitutivo o dello Statuto¹, o degli atti costitutivi e Statuti di ogni organizzazione coinvolta da eventuale raggruppamento;
- Carta dei Servizi in vigore;
- Scheda descrittiva unità d'offerta compilata (all.to n° 2)
- proposta progettuale, Carta del Servizio e Protocollo D'intesa con le Istituzioni scolastiche.

Gli atti e la modulistica sono reperibili all'indirizzo internet: www.incrociocomuni.it sezione "UDOS - Gestione dei sistemi di Accreditamento delle UDOS".

REQUISITI PER ACCREDITAMENTO

COMUNITA' EDUCATIVE

REQUISITI ORGANIZZATIVI GENERALI:

RAPPORTI CON L'UTENZA

- Presenza di sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza e degli Enti invianti, nonché della qualità, finalizzati al miglioramento delle prestazioni e degli interventi;
 - rilevazione almeno annuale della soddisfazione degli ospiti e degli Enti invianti e degli operatori e socializzazione dei risultati;
 - questionario di soddisfazione per ospiti e scheda per esprimere lamentele/apprezzamenti allegati alla Carta dei servizi;
 - disponibilità e diffusione materiale informativo aggiornato, con obbligo di distribuzione agli utenti e/o loro familiari e agli enti invianti;
 - rilevazione del turn over del personale;
- Presenza di documento che descriva tempi e modalità di Coinvolgimento degli enti invianti:

¹ Laddove non in possesso dell'Amministrazione precedente.

- Presenza nel fascicolo individuale del calendario degli incontri tra Ente gestore e Enti inviati , da realizzare almeno nelle fasi di:
 - definizione del progetto sul minore;
 - verifiche intermedie e/o per necessità sopravvenute;
 - valutazione finale a conclusione del percorso gli obiettivi;
- In strutture a carattere esclusivo di pronto intervento: documento che dichiara il numero di giorni massimi di permanenza
 - Esistenza del documento (da allegare) o presenza in Carta del Servizio.

FORMAZIONE DEL PERSONALE:

Piano annuale della formazione e/o aggiornamento del coordinatore e degli addetti, con funzioni educative, di almeno 20 ore

- presenza di idonea documentazione atta a dimostrare lo svolgimento dei momenti formativi e di aggiornamento del personale ed il livello di partecipazione;
- Qualora la struttura preveda la presenza di volontari ne dovrà curare l'inserimento nelle attività anche mediante adeguati interventi di tutoraggio e formazione ed il loro coinvolgimento deve configurarsi come complementare e non sostitutivo delle attività socio educative: presenza di idonea documentazione atta a dimostrare gli interventi di tutoraggio e di formazione del personale volontario ed il livello di partecipazione.

PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO – P.E.I.:

Presenza nel fascicolo personale del piano delle verifiche periodiche.

Il Progetto Educativo Individualizzato deve essere redatto sulla base:

- del profilo personale dell'utente, comprensivo dei bisogni, delle necessità educative, del contesto familiare e sociale;
- dei risultati che si vogliono ottenere;
- della capacità di risposta di ogni singola struttura in termini organizzativi interni e di integrazione e ricorso ai servizi della rete, anche in termini di integrazione e sinergia tra le azioni di tutela compiute dai diversi Servizi coinvolti.

Il P.E.I. deve comprendere:

- a. l'individuazione dell' educatore responsabile del P.E.I.;
- b. la valutazione dell'utente;
- c. l'informazione e il coinvolgimento all'interno del P.E.I. del minore, del tutore o chi esercita la potestà, di eventuali altri familiari e del Servizio inviante;
- d. l'individuazione degli obiettivi specifici d'intervento;
- e. l'indicazione dei tempi previsti di attuazione del progetto;
- f. le modalità di accompagnamento educativo e le attività specifiche con tempi indicativi di realizzazione, la frequenza e la titolarità degli interventi;
- g. le modalità di valutazione dei risultati del P.E.I. (procedure, tempi e strumenti).
- h. nelle comunità mamma- bambino il P.E.I. è relativo all'intero nucleo, con obiettivi precisi per ciascun suo membro (donna, minore).

È altresì necessario che sia definito e adottato un sistema di valutazione dei risultati sul singolo utente e i dati in output da tale sistema siano utilizzati per ridefinire il P.E.I..

DEBITO INFORMATIVO

Impegno al rispetto di modalità e scadenze stabilite da Regione e Comuni

- Rispetto al debito informativo verso Regione Lombardia: la compilazione e il costante aggiornamento della scheda on-line di rilevazione delle presenze dei minori sulla procedura informatizzata regionale.

GESTIONE DEI SERVIZI GENERALI

Piano gestionale e delle risorse destinate all'assolvimento delle funzioni di pulizia

- Presenza del documento (da allegare).

PERSONALE

RAPPORTO OPERATORE SOCIO-EDUCATIVO/UTENTE:

- Presenza di un operatore socio-educativo ogni 5 utenti nelle ore diurne di presenza degli ospiti nella struttura
- Il rapporto operatore socio educativo/bambino deve essere garantito mediante l'opportuna organizzazione dei turni del personale in organico.
- Nelle ore di riposo notturno deve essere garantita la reperibilità di un secondo operatore, qualora non fosse prevista la compresenza di due operatori.
- Per le comunità educative mamma – bambino: nelle ore di riposo notturno deve essere garantita la presenza di un educatore.

- esporre il prospetto settimanale dei turni del personale in servizio con il numero degli operatori che devono garantire la presenza.
- tenere il registro del personale sul quale sono riportate mansioni e responsabilità nonché il registro delle presenze dei minori.
- Presenza di un documento che definisca le modalità e i tempi di presenza del volontariato nelle strutture.

REQUISITI CHE DEVONO ESSERE POSSEDUTI DAL PERSONALE:

Coordinatore: partecipazione a iniziative di formazione/aggiornamento, secondo gli indirizzi stabiliti dalla Regione Lombardia, per un totale di ore comprese tra 50 e 100.

Operatori socio educativi in possesso alternativamente di:

- a. diploma di laurea in scienze dell'educazione/diploma di educatore professionale
 - esperienza specifica in area minori o 40 ore di formazione/aggiornamento secondo gli indirizzi stabiliti dalla Regione Lombardia
 - comprovata esperienza professionale di almeno 1 anno in ambito socio-educativo
- b. diploma professionale/istruzione di grado superiore

- esperienza specifica in area minori o 40 ore di formazione/aggiornamento secondo gli indirizzi stabiliti dalla Regione Lombardia.
- comprovata esperienza professionale di almeno 5 anni in ambito socio-educativo

da allegare:

- presenza del CV del coordinatore e di ciascun operatore con funzioni educative, nel formato europeo, aggiornato e sottoscritto; l'esperienza maturata, anche non continuativa, indicata nel cv deve essere coerente con il profilo contrattuale;
- certificazioni attestanti la frequenza a corsi non inferiori alla durata indicata nella dgr 20943/2005;
- piano di supervisione;
- piano didattico dei corsi frequentati articolato rispetto ai contenuti formativi;
- presenza del contratto di lavoro nelle forme consentite dalla legge e dai CCNL di settore sottoscritti dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentativi a livello nazionale (in forma scritta sottoscritto dalle parti).

COMUNITA' FAMILIARI

REQUISITI ORGANIZZATIVI GENERALI:

RAPPORTI CON L'UTENZA

- Presenza di sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza e degli Enti invianti, nonché della qualità, finalizzati al miglioramento delle prestazioni e degli interventi;
 - rilevazione almeno annuale della soddisfazione degli ospiti e degli Enti invianti e degli operatori e socializzazione dei risultati;
 - questionario di soddisfazione per ospiti e scheda per esprimere lamentele/apprezzamenti allegati alla Carta dei servizi;
 - disponibilità e diffusione materiale informativo aggiornato, con obbligo di distribuzione agli utenti e/o loro familiari e agli enti invianti;
- Presenza di documento che descriva tempi e modalità di Coinvolgimento degli enti invianti:
 - Presenza nel fascicolo individuale del calendario degli incontri tra Ente gestore e Enti invianti, da realizzare almeno nelle fasi di:
 - definizione del progetto sul minore;
 - verifiche intermedie e/o per necessità sopravvenute;
 - valutazione finale a conclusione del percorso gli obiettivi.

FORMAZIONE DEL PERSONALE:

Piano annuale della formazione e/o aggiornamento del coordinatore e degli addetti, con funzioni educative, di almeno 20 ore

- presenza di idonea documentazione atta a dimostrare lo svolgimento dei momenti formativi e di aggiornamento del personale ed il livello di partecipazione
- Qualora la struttura preveda la presenza di volontari ne dovrà curare l'inserimento nelle attività anche mediante adeguati interventi di tutoraggio e formazione ed il loro coinvolgimento deve configurarsi come complementare e non sostitutivo delle attività socio educative: presenza di idonea

documentazione atta a dimostrare gli interventi di tutoraggio e di formazione del personale volontario ed il livello di partecipazione.

PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO – P.E.I.:

Presenza nel fascicolo personale del piano delle verifiche periodiche

Il Progetto Educativo Individualizzato deve essere redatto sulla base:

- del profilo personale dell'utente, comprensivo dei bisogni, delle necessità educative, del contesto familiare e sociale;
- dei risultati che si vogliono ottenere;
- della capacità di risposta di ogni singola struttura in termini organizzativi interni e di integrazione e ricorso ai servizi della rete, anche in termini di integrazione e sinergia tra le azioni di tutela compiute dai diversi Servizi coinvolti.

Il P.E.I. deve comprendere:

- a. l'individuazione dell'educatore responsabile del P.E.I.;
- b. la valutazione dell'utente;
- c. l'informazione e il coinvolgimento all'interno del P.E.I. del minore, del tutore o chi esercita la potestà, di eventuali altri familiari e del Servizio inviante;
- d. l'individuazione degli obiettivi specifici d'intervento;
- e. l'indicazione dei tempi previsti di attuazione del progetto;
- f. le modalità di accompagnamento educativo e le attività specifiche con tempi indicativi di realizzazione, la frequenza e la titolarità degli interventi;
- g. le modalità di valutazione dei risultati del P.E.I. (procedure, tempi e strumenti).
- h. nelle comunità mamma- bambino il P.E.I. è relativo all'intero nucleo, con obiettivi precisi per ciascun suo membro (donna, minore).

È altresì necessario che sia definito e adottato un sistema di valutazione dei risultati sul singolo utente e i dati in output da tale sistema siano utilizzati per ridefinire il P.E.I..

DEBITO INFORMATIVO

Impegno al rispetto di modalità e scadenze stabilite da Regione e Comuni

- Rispetto al debito informativo verso Regione Lombardia: la compilazione e il costante aggiornamento della scheda on-line di rilevazione delle presenze dei minori sulla procedura informatizzata regionale.

GESTIONE DEI SERVIZI GENERALI

Piano gestionale e delle risorse destinate all'assolvimento delle funzioni di pulizia

- Presenza del documento (da allegare).

PERSONALE

RAPPORTO OPERATORE SOCIO-EDUCATIVO/UTENTE:

- Presenza di un operatore socio-educativo ogni 5 utenti nelle ore diurne di presenza degli ospiti nella struttura
- Il rapporto operatore socio educativo/bambino deve essere garantito mediante l'opportuna organizzazione dei turni del personale in organico.
- Nelle ore di riposo notturno deve essere garantita la reperibilità di un secondo operatore, qualora non fosse prevista la compresenza di due operatori.
- Per le comunità educative mamma – bambino: nelle ore di riposo notturno deve essere garantita la presenza di un educatore.

- Esporre il prospetto settimanale dei turni del personale in servizio con il numero degli operatori che devono garantire la presenza.
- Tenere il registro del personale sul quale sono riportate mansioni e responsabilità nonché il registro delle presenze dei minori.
- Presenza di un documento che definisca le modalità e i tempi di presenza del volontariato nelle strutture.

REQUISITI CHE DEVONO ESSERE POSSEDUTI DAL PERSONALE:

Coordinatore: partecipazione a iniziative di formazione/aggiornamento, secondo gli indirizzi stabiliti dalla Regione Lombardia, per un totale di ore comprese tra 50 e 100.

Operatori socio educativi in possesso alternativamente di:

- a) diploma di laurea in scienze dell'educazione/diploma di educatore professionale
 - esperienza specifica in area minori o 40 ore di formazione/aggiornamento secondo gli indirizzi stabiliti dalla Regione Lombardia
 - comprovata esperienza professionale di almeno 1 anno in ambito socio-educativo
- b) diploma professionale/istruzione di grado superiore
 - a) esperienza specifica in area minori o 40 ore di formazione/aggiornamento secondo gli indirizzi stabiliti dalla Regione Lombardia.
 - b) comprovata esperienza professionale di almeno 5 anni in ambito socio-educativo

da allegare:

- presenza del CV del coordinatore e di ciascun operatore con funzioni educative, nel formato europeo, aggiornato e sottoscritto; l'esperienza maturata, anche non continuativa, indicata nel cv deve essere coerente con il profilo contrattuale;
- certificazioni attestanti la frequenza a corsi non inferiori alla durata indicata nella dgr 20943/2005;
- piano di supervisione;
- piano didattico dei corsi frequentati articolato rispetto ai contenuti formativi;
- presenza del contratto di lavoro nelle forme consentite dalla legge e dai CCNL di settore sottoscritti dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentativi a livello nazionale (in forma scritta sottoscritto dalle parti).

ALLOGGI PER L'AUTONOMIA

REQUISITI ORGANIZZATIVI GENERALI:

RAPPORTI CON L'UTENZA

- Presenza di sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza e degli Enti invianti, nonché della qualità, finalizzati al miglioramento delle prestazioni e degli interventi;
 - rilevazione almeno annuale della soddisfazione degli ospiti e degli Enti invianti e degli operatori e socializzazione dei risultati;
 - questionario di soddisfazione per ospiti e scheda per esprimere lamentele/apprezzamenti allegati alla Carta dei servizi;
 - disponibilità e diffusione materiale informativo aggiornato, con obbligo di distribuzione agli utenti e/o loro familiari e agli enti invianti;
- Presenza di documento che descriva tempi e modalità di Coinvolgimento degli enti invianti:
 - Presenza nel fascicolo individuale del calendario degli incontri tra Ente gestore e Enti invianti da realizzare almeno nelle fasi di:
 - definizione del progetto sul minore;
 - verifiche intermedie e/o per necessità sopravvenute;
 - valutazione finale a conclusione del percorso gli obiettivi.

FORMAZIONE DEL PERSONALE:

Piano annuale della formazione e/o aggiornamento del coordinatore e degli addetti, con funzioni educative, di almeno 20 ore

- presenza di idonea documentazione atta a dimostrare lo svolgimento dei momenti formativi e di aggiornamento del personale ed il livello di partecipazione
- Qualora la struttura preveda la presenza di volontari ne dovrà curare l'inserimento nelle attività anche mediante adeguati interventi di tutoraggio e formazione ed il loro coinvolgimento deve configurarsi come complementare e non sostitutivo delle attività socio educative: presenza di idonea documentazione atta a dimostrare gli interventi di tutoraggio e di formazione del personale volontario ed il livello di partecipazione.

PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO – P.E.I.:

Presenza nel fascicolo personale del piano delle verifiche periodiche.

Il Progetto Educativo Individualizzato deve essere redatto sulla base:

- del profilo personale dell'utente, comprensivo dei bisogni, delle necessità educative, del contesto familiare e sociale;
- dei risultati che si vogliono ottenere;
- della capacità di risposta di ogni singola struttura in termini organizzativi interni e di integrazione e ricorso ai servizi della rete, anche in termini di integrazione e sinergia tra le azioni di tutela compiute dai diversi Servizi coinvolti.

Il P.E.I. deve comprendere:

- a) l'individuazione dell' educatore responsabile del P.E.I.;

- b) la valutazione dell'utente;
- c) l'informazione e il coinvolgimento all'interno del P.E.I. del minore, del tutore o chi esercita la potestà, di eventuali altri familiari e del Servizio inviante;
- d) l'individuazione degli obiettivi specifici d'intervento;
- e) l'indicazione dei tempi previsti di attuazione del progetto;
- f) le modalità di accompagnamento educativo e le attività specifiche con tempi indicativi di realizzazione, la frequenza e la titolarità degli interventi;
- g) le modalità di valutazione dei risultati del P.E.I. (procedure, tempi e strumenti).
- h) nelle comunità mamma- bambino il P.E.I. è relativo all'intero nucleo, con obiettivi precisi per ciascun suo membro (donna, minore).

È altresì necessario che sia definito e adottato un sistema di valutazione dei risultati sul singolo utente e i dati in output da tale sistema siano utilizzati per ridefinire il P.E.I..

DEBITO INFORMATIVO

Impegno al rispetto di modalità e scadenze stabilite da Regione e Comuni

- Rispetto al debito informativo verso Regione Lombardia: la compilazione e il costante aggiornamento della scheda on-line di rilevazione delle presenze dei minori sulla procedura informatizzata regionale.

GESTIONE DEI SERVIZI GENERALI

Piano gestionale e delle risorse destinate all'assolvimento delle funzioni di pulizia

- Presenza del documento (da allegare).

PERSONALE

RAPPORTO OPERATORE SOCIO-EDUCATIVO/UTENTE:

- Presenza di un operatore socio-educativo ogni 5 utenti nelle ore diurne di presenza degli ospiti nella struttura
- Il rapporto operatore socio educativo/bambino deve essere garantito mediante l'opportuna organizzazione dei turni del personale in organico.
- Nelle ore di riposo notturno deve essere garantita la reperibilità di un secondo operatore, qualora non fosse prevista la compresenza di due operatori.
- Per le comunità educative mamma – bambino: nelle ore di riposo notturno deve essere garantita la presenza di un educatore.

- Esporre il prospetto settimanale dei turni del personale in servizio con il numero degli operatori che devono garantire la presenza.
- Tenere il registro del personale sul quale sono riportate mansioni e responsabilità nonché il registro delle presenze dei minori.
- Presenza di un documento che definisca le modalità e i tempi di presenza del volontariato nelle strutture.

REQUISITI CHE DEVONO ESSERE POSSEDUTI DAL PERSONALE:

Coordinatore: partecipazione a iniziative di formazione/aggiornamento, secondo gli indirizzi stabiliti dalla Regione Lombardia, per un totale di ore comprese tra 50 e 100.

Operatori socio educativi in possesso alternativamente di:

- a) diploma di laurea in scienze dell'educazione/diploma di educatore professionale
 - esperienza specifica in area minori o 40 ore di formazione/aggiornamento secondo gli indirizzi stabiliti dalla Regione Lombardia
 - comprovata esperienza professionale di almeno 1 anno in ambito socio-educativo
- b) diploma professionale/istruzione di grado superiore
 - esperienza specifica in area minori o 40 ore di formazione/aggiornamento secondo gli indirizzi stabiliti dalla Regione Lombardia.
 - comprovata esperienza professionale di almeno 5 anni in ambito socio-educativo

da allegare:

- presenza del CV del coordinatore e di ciascun operatore con funzioni educative, nel formato europeo, aggiornato e sottoscritto; l'esperienza maturata, anche non continuativa, indicata nel cv deve essere coerente con il profilo contrattuale;
- certificazioni attestanti la frequenza a corsi non inferiori alla durata indicata nella dgr 20943/2005;
- piano di supervisione;
- piano didattico dei corsi frequentati articolato rispetto ai contenuti formativi;
- presenza del contratto di lavoro nelle forme consentite dalla legge e dai CCNL di settore sottoscritti dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentativi a livello nazionale (in forma scritta sottoscritto dalle parti).

Normativa di riferimento:

D.G.R. n. 20762/2005 Definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali di accoglienza residenziale per minori

D.G.R. n. 20943/2005 Definizione dei criteri per l'accreditamento dei servizi sociali per la prima infanzia, dei servizi sociali di accoglienza residenziale per minori e dei servizi sociali per persone disabili

Circ. reg. n. 18 del 14/06/2007 Indirizzi regionali in materia di formazione/aggiornamento degli operatori socio-educativi ai fini dell'accreditamento delle strutture sociali per minori e disabili